

SEZIONI

Cerca...



	<p><b>20</b> <sup>90€</sup> <small>AL MESE</small> PER I PRIMI 18 MESI</p> <p><small>Offerta valida anche per i clienti Sky su nuove linee Fastweb</small></p>	<p><b>RISPARMI</b> OLTRE 600€</p>	<p>SCOPRI DI PIÙ</p>
--	--	---------------------------------------	----------------------

Nell'universo ci sono 10-20 volte più galassie di quanto si pensava

Dalla prima volta dell'America all'Universo

L'umanità è fondata sui microbi. E vale anche per gli extraterrestri

Big Data dallo spazio: un miliardo di stelle spiate da GAIA

C'è una Terra-bis intorno a Proxima Centauri, la stella più vicina

## Von Braun su Marte, E.T. tra gli esopianeti



LEGGI ANCHE

28/05/2016



+ [Approfondimenti sul sito di Piero Bianucci](#)



**PIERO BIANUCCI**

07/11/2016

Due progetti spaziali ci appassionano: la ricerca di alieni intelligenti e il viaggio verso Marte. Il primo è noto con la sigla SETI, Search for Extra-Terrestrial Intelligence, e risale al 1961. Il secondo prende forma nel 1969, appena concluse la missione “Apollo 11” che portò l’uomo a conquistare la Luna. Protagonista del primo tentativo di “ascolto” di segnali intelligenti fu l’astronomo Frank Drake. Profeta del viaggio a Marte fu Wernher von Braun, l’ideatore del razzo “Saturn” che rese possibili gli sbarchi lunari. A mezzo secolo dall’avvio di quei progetti che cosa possiamo aspettarci? Troveremo il signor E.T.? Quando vedremo degli umani su Marte?

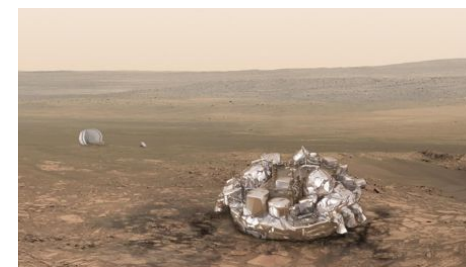
Da chissà quale cassetto è uscito un romanzo che Wernher von Braun scrisse e pubblicò in tedesco alla fine degli Anni 40: “Progetto Marte”. Lo ricavò da un suo studio con lo stesso titolo in cui aveva calcolato come un’astronave avrebbe potuto raggiungere il pianeta rosso. Ora quel romanzo esce con le Edizioni Dedalo, introdotto e tradotto dall’astrofisico Giovanni Bignami, già presidente dell’Inaf, dell’Asi e dello Space Science Advisory Committee dell’Agenzia spaziale europea.



REUTERS

## Lunedì la magia di Marte visibile ad occhio nudo

20/10/2016



AP

## La sonda Schiaparelli si è schiantata su Marte

ANTONIO LO CAMPO

### LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ [Recupera password](#)

Von Braun portò l'America sulla Luna ma il suo sogno era Marte. Un mese dopo la passeggiata di Armstrong e Aldrin nel Mare della Serenità (Apollo 11, 21 luglio 1969) si presentò al Comitato del Congresso americano con un piano per andare su quel pianeta entro il 1980-81 al costo di "una normale operazione in un teatro di guerra secondario" (era il tempo del Vietnam). Non se ne fece niente. Mancava la motivazione politica. Sconfitta nella corsa spaziale, l'Unione Sovietica declinava. A noi rimangono il romanzo e il sogno.

Il romanzo ha molte ingenuità narrative. Però contiene intuizioni tecniche ancora attuali: l'idea di una stazione spaziale dove assemblare l'astronave, il calcolo della traiettoria da seguire per raggiungere la meta con il minor dispendio di energia, la necessità di ripararsi dalle radiazioni abitando nel sottosuolo di Marte, un progetto in grado di unire tutte le forze e le capacità intellettuali dell'umanità.

Impressiona leggere che l'azione del romanzo si svolge nel 1980 e che nel frattempo si è già conclusa la terza guerra mondiale, vinta dagli Occidentali sugli Orientali a colpi di bombe nucleari e seguita da una (forzata) pacificazione del pianeta. Von Braun era fatto così: la guerra per lui rientrava nella normalità delle cose. Quando gli americani lo fecero prigioniero perché aveva costruito i razzi V2 per bombardare Londra, si consegnò all'ex nemico dichiarando: "D'ora in poi voglio stare con chi le guerre le vince". Hitler o il democratico Truman, a lui poco importava, purché ci fossero i mezzi finanziari per realizzare i suoi sogni. Con Von Braun partì un carico di V2 che insegneranno ai militari americani come si fanno i razzi.

Von Braun se n'è andato nel 1977 e Marte è ancora là. Gli sarebbe piaciuto sentire Barack Obama che alla fine della sua presidenza, con la tranquillità di chi non sarà chiamato a pagare pegno, rilancia il “progetto Marte”. Il 2035 è lontano persino per Obama e chi vivrà vedrà. Intanto italiani ed europei piangono sui rottami di “Schiaparelli” e gli Stati Uniti stentano a riconquistare l'accesso allo spazio perso con l'abbandono dello Shuttle.

Passiamo all'altro sogno: parlare con gli alieni. La scoperta di 5000 pianeti di altre stelle mentre fino a vent'anni fa gli scienziati discutevano ancora se potessero esistere altri sistemi solari ha ravvivato la speranza di un contatto. I pianeti come la Terra, solo nella nostra galassia, potrebbero essere milioni, mentre Frank Drake con la sua famosa e controversa equazione aveva calcolato che ce ne fossero 600 – e fu accusato di ottimismo. Ma è sufficiente che i pianeti abitabili siano tanti perché siano abitati davvero?

Il filosofo della scienza Giulio Giorello e il fisico Elio Sindoni provano a rispondere in un libro appena pubblicato da Raffaello Cortina: “Un mondo di mondi – Alla ricerca della vita intelligente nell'Universo”. In 140 pagine Giorello e Sindoni tracciano duemila anni di miti e di studi sulla possibile esistenza di altri esseri intelligenti (se ci guardiamo intorno, forse sarebbe onesto togliere “altri”).

Da epistemologo, Giorello si domanda se il SETI sia scienza d'avanguardia o solo “teoricamente progressiva” ma in realtà vana, come sostiene Lakatos: “Il programma di ricerca della vita intelligente nell'Universo rientra in tale specie anfibia. Non è una definitiva condanna, questa, perché in passato vari

programmi, almeno nei periodi iniziali, si sono rivelati solo teoricamente progressivi (tra questi, prima di Galileo e Keplero, la stessa astronomia copernicana)” ma “riguardo agli extraterrestri è qualche millennio che se ne cantano le imprese, e non se ne è trovato ancora uno”.

E' vero. E' vero se, come il libro documenta, si fa risalire la ricerca di extraterrestri a Democrito, Epicuro, Plutarco, Lucrezio, Occam, Ariosto, passando per Giordano Bruno, Huygens, Fontenelle, Kant, fino a Leopardi, Schiaparelli, Lowell, Flammarion, Jules Verne e, nel nostro tempo, Enrico Fermi, Fred Hoyle e il Nobel del DNA Francis Crick. Ma è anche vero che solo nel 1961, con Frank Drake, la ricerca di E.T. diventa scientifica almeno nel metodo. Sara Seager, esperta di esopianeti, ha aggiornato la cosiddetta equazione di Drake. Con poca utilità, almeno fino a quando non sapremo che valore numerico dare alla probabilità che la vita intelligente si sviluppi e quanto duri una civiltà: anche Sara Seager oscilla tra 30 mila pianeti in grado di comunicare e uno solo (il nostro).

Quando compare l'uno, ci si imbatte nel tanto discusso “principio antropico” sostenuto da Hoyle, Carter e Tipler: l'universo è fatto così perché ad un certo punto della sua storia l'umanità ne prenda coscienza. Persino un evoluzionista come Ernst Mayr, pur ammettendo che esistano altre civiltà, dubita fortemente che si possa entrare in comunicazione.

Giorello e Sindoni nelle ultime pagine appaiono scettici: il SETI non sembra avere un solido statuto scientifico. Poi però lo salvano per via indiretta: “Non vogliamo affatto concludere drasticamente che i programmi come SETI debbano

essere abbandonati. Sarebbe come chiedere all'intero genere umano di rinunciare alla propria curiosità e alla propria fantasia (...) non vogliamo imbarcarci in avventure fantascientifiche. Ci pare più interessante sottolineare come quelle curiosità e quella immaginazione stiano diventando comunque potenti fattori di sviluppo non solo in un territorio di confine tra ricerca scientifica e impegno filosofico, ma anche nel contesto dello stesso sviluppo tecnologico”.

Insomma, Giorello e Sindoni puntano sugli effetti collaterali del SETI, non sul suo obiettivo primario. Mediterei però anche sul fatto che c'è una imprevedibile “fantasia” degli eventi di scoperta: non mi stupirei se il primo caso di comunicazione con E.T. venisse fuori da un puro caso di serendipity. Come la radiazione di fondo del Big Bang.



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLE **NEWSLETTER LASTAMPA**



**TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE**